

gianti «ai camerati di "Roma fascista"». Se la prende con questo «Guglielmo Scalfari» (sic!) e afferma che con le invettive di quel giovanotto, «non si dice nulla di concreto, non si propone nessuna idea pratica, anzi si dà l'impressione che ci si voglia preconstituire un alibi scagliando accuse generiche contro anonimi».

Naturalmente Ugo Indrio, direttore di "Roma fascista", comprende che Farinacci attacca il giovane Scalfari per attaccare Vidussoni e Mussolini. Il quale viene informato e dà ordine di non pubblicare niente. Farinacci - saputo della censura - scrive di nuovo ai giovani camerati spernacchiandoli così: «Voi dite di essere fanaticamente Mussoliniani... In una cosa sola noi ci siamo differenziati da voi:

nel pubblicare talvolta qualche articolo un po' vivace, senza chiedere la preventiva approvazione alle nostre gerarchie».

La strategia della maggioranza

Storie di ieri. Ma è divertente oggi, dopo 64 anni e tante svolte, leggere un editoriale di Scalfari, nel frattempo diventato un guru del giornalismo progressista, che invita a dare a Cesare-Prodi «non il consolato, ma la dittatura», ovviamente «per salvare la res publica dallo sfinimento e dal dominio delle lobbies», per metter termine all'«impazzimento della classe dirigente» e pure per «il ridimensionamento del clan prodiano che ha procurato più danni che vantaggi. Ma il tutto guidato e dettato dal dittatore. Dittatore di salute pubblica».

È comprensibile che Scalfari inviti la maggioranza a metter fine alle risse e alle divisioni, ma forse con l'invito alla "dittatura" di Prodi gli è scivolata la frizione. L'idea sembra quantomeno impraticabile. Si ha la sensazione

che sia molto più utile per Prodi l'altro suo "giapponese", Pannella. Il "caso Welby" ha tolto il governo dal fuoco della controversia per giorni e giorni. Ieri sui quotidiani gli editoriali erano non sul governo, ma contro la Chiesa che ha negato i funerali religiosi a Welby. Sulla Stampa tuonava Rusconi, sull'Unità addirittura i due direttori, Paddellaro e Colombo. Sulla Repubblica Augias, Rodotà e Sofri. Un gran parlare della messa. Non che costoro bramassero di partecipare alla liturgia funebre (altrimenti potevano andare alle messe di suffragio per Welby che si celebrano regolarmente). A loro interessa solo, come a Pannella, che la Chiesa si pieghi alle loro pretese e dichiari la resa.

Del resto, rinfocolando la rissa su Welby, la Finanziaria è uscita dai riflettori. Adesso altri analoghi "casi Welby" potrebbero proporsi e poi ci sono i Pacs e altre "battaglie" analoghe. Serviranno a Prodi per passare inosservato? O queste discussioni di etica pubblica riproporranno a loro volta le divisioni nell'Unione?

www.antoniosocci.it

Aperto procedimento disciplinare per il dottore che staccò la spina

CREMONA La "sentenza" dopo un'audizione di tre ore: il presidente dell'ordine dei medici di Cremona, Andrea Bianchi, ha deciso di avviare un procedimento disciplinare nei confronti di Mario Riccio, l'anestesista che ha staccato il respiratore a Piergiorgio Welby. Bianchi si è preso 48 ore di tempo per stabilire quando convocare, probabilmente a metà gennaio, la Commissione medica di disciplina «alla quale toccherà», ha detto Bianchi, «entrare nel merito della vicenda e muovere eventuali addebiti a Riccio».

Questo l'epilogo della lunga giornata nella sede dell'Ordine dei medici. Il suo presidente aveva due possibilità: archiviare oppure no. «Non potevo arrogarmi il diritto di decidere da solo davanti a un caso così complesso, delicato e controverso che sta dividendo il Paese», ha spiegato Bianchi al termine dell'audizione. Quello del procedimento disciplinare «è un atto doveroso per capire cos'è accaduto». Sulla parola finale della Commissione medica potrebbero influire gli sviluppi dell'inchiesta aperta dalla Procura di Roma: «L'atteggiamento che prenderà», ha affermato Bianchi, «non è marginale, anche se si tratta di due compiti diversi». Riccio non si è scomposto: «Il procedimento disciplinare? Me l'aspettavo. È come un avviso di garanzia: necessario per approfondire la questione».

G.BAZ.